

LO STUDIO DI SETTORE NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE

Per la categoria professionale dei medici di Medicina Generale, gli studi di settore sono entrati in vigore a partire dalle dichiarazioni dei redditi con l'Unico 2002 (TK10U-86.21.00) e per gli Odontoiatri con l'Unico 2001 (UK 21U- 85130).

Il Modello TK10U studi di settore, va compilato con riferimento a ciascun periodo d'imposta e fa parte integrante nel modello Unico.

Gli studi di settore sono un metodo di determinazione del reddito su base statistica mediante il quale, sulla scorta dei dati contabili ed extra-contabili forniti dal professionista vengono determinati i compensi di lavoro autonomo che devono essere dichiarati per non incorrere nei controlli dell'amministrazione finanziaria.

Gli studi di settore sono uno strumento di accertamento da parte dell'amministrazione finanziaria, cosiddetto analitico- induttivo, in quanto conduce alla determinazione forfetaria del reddito del soggetto cui lo studio si riferisce prendendo in considerazione, area geografica in cui il soggetto si trova, attività esercitata, modalità di espletamento dell'attività, aree di attività e specializzazioni, aree di attività e tipologia della clientela, ore di lavoro, personale di studio o collaboratori, dimensione dei locali, spese sostenute per utenze, valore dei beni strumentali impiegati per l'attività, spese sostenute per la formazione e l'aggiornamento professionale, elementi contabili e imposta sul valore aggiunto ecc.

Il software utilizzato per la determinazione dei compensi in base agli studi di settore prende il nome di GERICO (gestione ricavi e compensi). Il ricavo stimato dal software potrà avere un'entità diversa a seconda del gruppo omogeneo in cui il professionista è stato preliminarmente collocato e la collocazione del professionista all'interno di un determinato gruppo (cluster di appartenenza) avviene in base alle caratteristiche strutturali della sua attività, individuate principalmente tramite quella serie di elementi extra-contabili che il professionista è chiamato ad indicare in sede di compilazione del proprio studio di settore.

Il software GERICO calcola l'indice relativo alla congruità, quelli della normalità economica e quello relativo alla coerenza. Congruità, normalità economica e coerenza possono combinarsi diversamente. Un soggetto è congruo quando i compensi dichiarati sono uguali o maggiori a quelli determinati mediante GERICO. Pertanto un contribuente sarà congruo qualora il compenso dichiarato sarà maggiore o uguale al compenso puntuale di riferimento determinato da GERICO. Lo stesso soggetto sarà economicamente normale e/o coerente se i rispettivi indici calcolati da GERICO saranno compresi tra l'indice minimo e massimo determinato dal software maggiore o uguale.

Fino all'anno d'imposta 2004, per i professionisti, la non congruità agli studi di settore comportava l'avviso di accertamento solo qualora tale non congruità investisse almeno due anni (anche non consecutivi) nell'arco di un triennio. A decorrere dall'anno d'imposta 2005 scompare la regola dei due anni su tre e anche con un solo anno di non congruità scatta in automatico un accertamento da studi di settore.

Al contribuente non congruo verrà notificato dall'amministrazione finanziaria, un invito al contraddittorio per dare conto delle motivazioni che hanno determinato la sua non congruità. Il contribuente nel contraddittorio, dovrà dimostrare, con idonea documentazione, le ragioni che stanno alla base dello scostamento dei compensi dichiarati, rispetto a quelli calcolati da GERICO. La documentazione verbalizzata, porterà o ad una riduzione o ad annullamento della proposta di accertamento, oppure ad una integrale conferma dell'accertamento proposto. Il contribuente potrà chiedere all'ufficio l'accertamento con adesione, oppure, ricorrere alla Commissione Tributaria Provinciale.

Il percorso che porta alla rideterminazione dei ricavi o compensi attribuiti al contribuente avviene attraverso il contraddittorio(art. 10 legge n. 146/98 come modificato dal d.l. 223/2006) nel corso del quale il contribuente può rappresentare le ragioni in base alle quali l'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati inferiori a quello presunto dallo studio di settore, può ritenersi in tutto o in parte giustificato.

E' obbligo documentare il contraddittorio con processi verbali nei quali vengono fornite le argomentazioni del contribuente, insieme ai documenti prodotti. Con l'acquisizione di queste informazioni l'ufficio procederà nella verifica dei ricavi stimati.

Nel caso in cui gli elementi giustificativi adottati dal contribuente si dimostrino inferiori ai ricavi/compensi presunti dallo studio di settore, l'ufficio procederà alla rideterminazione dei ricavi o compensi e successivamente alla rideterminazione delle imposte e all'applicazione delle sanzioni. In questo contesto il contribuente potrà ricorrere all'accertamento con adesione

Nel caso in cui gli elementi giustificativi adottati dal contribuente si dimostrino non idonei ai ricavi/compensi presunti dallo studio di settore, l'ufficio procederà alla rideterminazione dei ricavi o compensi, e successivamente alla rideterminazione delle imposte e all'applicazione delle sanzioni. In questo contesto se il contribuente non accetterà la rideterminazione dei ricavi / compensi dichiarati inferiori a quello presunto dallo studio di settore, l'ufficio procederà con l'avviso di accertamento

Nel caso in cui gli elementi giustificativi adottati dal contribuente si dimostrino idonei ai ricavi/compensi presunti dallo studio di settore, l'ufficio procederà all'archiviazione

Il software GERICO calcola il ricavo puntuale di riferimento e il compenso minimo ammissibile. L'indice compreso tra il ricavo puntuale e il ricavo minimo viene definito come intervallo di confidenza. I controlli da studio di settore effettuati delle Agenzia delle Entrate nei confronti dei contribuenti non congrui avvengono quando i ricavi e i compensi sono posizionati al di sotto dell'intervallo di confidenza e quindi al di sotto del compenso minimo ammissibile (applicazione GIADA).

Quando è presente l'indice di non coerenza, i controlli dovranno verificare se la mancata coerenza deriva da comportamenti fiscalmente irregolari, o da insufficienze produttive oppure da inefficienza organizzativa dell'attività professionale

Quando e' presente la non anormalità economica i controlli dovranno valutare la resa oraria per addetto, la resa oraria del professionista resa del capitale. Detti indicatori non sono utilizzati ai fini dell'accertamento automatico da studi.

OSSERVATORI REGIONALI
PER L'ADEGUAMENTO DEGLI STUDI DI SETTORE
ALLE REALTA' ECONOMICHE LOCALI

Entro il 31-12-2007 sono stati istituiti presso ciascuna Direzione Regionale delle Agenzie delle Entrate gli Osservatori Regionali per gli Studi di Settore e soppressi tutti gli Osservatori Provinciali Regionali.

Gli Osservatori Regionali per gli studi di settore hanno la funzione di individuare, nell'ambito territoriale della regione, l'eventuale esistenza di specifiche condizioni di esercizio delle attività economiche a livello locale, rilevanti ai fini della revisione degli studi di settore che della relativa applicazione in sede di accertamento.

I componenti degli Osservatori Regionali sono il Direttore Regionale dell'Agenzia delle Entrate con funzioni di presidente, un dirigente della direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate che sostituisce il presidente, un dirigente o funzionario dell'agenzia delle entrate per ciascuna provincia compresa nella regione, un rappresentante per ciascuna delle associazioni di categoria dell'industria, commercio, e dell'artigianato, più rappresentative a livello regionale, due rappresentanti degli ordini professionali degli esercenti arti e professioni economiche e giuridiche, un rappresentante degli ordini professionali degli esercenti arti e professioni tecniche, un rappresentante degli ordini professionali arti e professioni sanitarie. Ai componenti degli osservatori non spetta alcun compenso. L'Osservatorio Regionale viene dotato di una segreteria dove il segretario viene designato dal presidente.

L'Osservatorio Regionale si riunisce periodicamente presso la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate, la convocazione viene disposta dal presidente e per ciascuna riunione viene redatto un verbale dal quale risultino tutte le situazioni portate all'attenzione dell'osservatorio regionale e le eventuali richieste formulate dai componenti e le questioni più rilevanti, trattate dall'osservatorio, nonché le soluzioni proposte, vengono trasmesse alla Direzione Centrale dell'Accertamento dell'Agenzia delle Entrate e alla Commissione degli Esperti.

Gli elementi emersi nelle riunioni dell'osservatorio regionale formano oggetto di specifica valutazione da parte del presidente e qualora ritenuti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi in sede di accertamento, potranno essere oggetto di apposite direttive nei confronti dei componenti degli uffici locali delle agenzie delle entrate, affinché ne tengano conto nell'ambito dell'attività di controllo.

Gli Osservatori regionali hanno, quindi, una funzione propositiva rilevante per l'applicazione degli studi, in quanto ne verificano l'adeguatezza ed il funzionamento a livello locale, proponendo gli aggiustamenti ed i correttivi necessari.

DOTT. PASQUALE TALERICO
COMPONENTE OSSERVATORIO REGIONALE STUDI DI SETTORE CALABRIA
REFERENTE REGIONE CALABRIA CONSULTA NAZIONALE FIMMG-FISCO
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SIMG NAZIONALE